Parco Lambro

Festival de «l'Unità»

Tra i gruppi di compagne addette a vendere i biglietti d'ingresso ve ne sono alcune di quindici, sedici anni. Calcolo: saranno nate nel 1947, o giù di lì.

Dunque, nel 1959 avranno smesso di giocare alla bambola; e le elezioni per loro debbono essere ancora un segreto; il primo avvenimento politico internazionale importante di cui si saranno interessate avrà potuto essere il 22° Congresso del PCUS.... o la fine della guerra di Algeria (l'inizio per loro deve essere appartenuto all'infanzia)... Ma sono comuniste come me.

Con le trecento lire del biglietto vorrei comperare il diritto di penetrare il loro animo, di conoscere le ragioni che le hanno portate qui, in questa che anche per loro avrebbe potuto essere una sera di soddisfatto qualunquismo. Vorrei poter partecipare dell'interiore sentimento di giustizia che anima il loro sguardo così semplice e serio, ancora privo di un sorriso come mi rivolgono le compagne più anziane (quelle con cui, senza conoscerci, ci conosciamo; che mi capiscono e che capisco, perchè abbiamo vissuto gli stessi dolori e speranze).

Ma le generazioni giovani hanno — come già noi ebbimo — il diritto al rispetto per l'autonomia della loro evoluzione. Il diritto di sbagliare da sole, insomma. Nostro compito è rispondere alle loro domande, non domandare.

* * *

Quante scarpe abbandonate nel prato, per la ressa di sabato sera allo spettacolo di Celentano! Qualche giovane si presentava ancora la domenica mattina, con un sorriso imbarazzato agli ingressi del festival, con in mano la scarpa destra incartata, per recuperare la sinistra, o viceversa. Ne ho visto uno che, scrupolosamente, per fare questo ha voluto di nuovo pagare l'ingresso. Del resto, nel vivo della grande ressa erano stati i giovani spettatori stessi i più bravi a collaborare per mantenere l'ordine. Loro: i fans di Celentano, i teddy boys di Milano.

* * *

L'ultimo spettacolo è finito. La terza e ultima notte del Festival è scesa sul grande parco che, dopo il sole magnifico del giorno, incomincia a velarsi d'umidità. Una trentina di picciotti siciliani cattura don Cicciu Busacca, il cantastorie siciliano che ha tardato ad avviarsi all'uscita. Lo ferma, lo prega. E, in un angolo di un grande spiazzo deserto, ai loro volti intenti e commossi viene raccontata, a brani alterni parlati e cantati, con la mimica fortissima del grande artista la storia di Turiddu Carnevale: prolungamento dello spettacolo per i giovani fratelli immigrati a Milano e ritrovati l'ultima notte della grande festa del giornale degli operai (jurnatari anche loro, come quelli cui parlava Salvatore Carnevale: come chiunque vende il proprio lavoro a salario).

Si avvicina un metronotte, lombardo di accento, e ascolta anche lui, subito avvinto dalla drammaticità della scena. Anche il tenente che comanda l'ultimo drappello della polizia si avvicina. Si ferma ad ascoltare.

Non posso vedere il suo volto. Accanto a me qualcuno sussurra: «E' siciliano».

bonazzola

La situazione politica

Polemiche del PSI contro il ricatto elettorale

Dichiarazioni di Lombardi, Pieraccini e della sinistra - Oggi la Direzione del PSI
Nota ufficiosa sul discorso di Togliatti

L'infittirsi dei contatti e colloqui tra *leaders* della maggioranza, ha confermato — nell'ostinato silenzio serbato dai circoli ufficiali — che l'ipotesi di una discussione sulle elezioni, come mezzo per premere sul PSI e, contemporaneamente, accantonare i principali impegni di governo, è più che fondata. Ieri Fanfani ha veduto l'on. Reale, il quale ha poi rilasciato dichiarazioni ottimistiche sul programma. In precedenza il segretario del PRI si era incontrato con Nenni, poco prima che il «leader» del PSI lasciasse definitivamente la clinica per recarsi a compiere un ulteriore periodo di convalescenza nella sua villa di Formia. Nulla di certo si è appreso in merito ai colloqui di ieri e di quelli dei giorni scorsi, che hanno visto Moro e Fanfani prendere ripetutamente contatto con Nenni, Reale, Saragat.

Quel che emerge con chiarezza è:

1) Saragat non ha smentito il suo avvertimento alla Direzione del PSDI, dove ha parlato di «prossime elezioni». 2) Il ministero degli Interni non ha smentito le ripetute notizie che pure lo riguardano, su un anticipo delle elezioni. 3) Il *Popolo*, ha intensificato, nei suoi resoconti politici, il riferimento alle «prossime elezioni». E lo stesso, nei loro discorsi domenicali, hanno fatto gli on. Forlani, Zaccagnini e Galloni.

Oltre a non smentire la sostanza dell'ipotesi (elezioni a marzo o aprile) gli interessati non hanno neppure smentito il motivo principale dell'anticipo, addotto dai suoi sostenitori: e cioè la necessità di premere sul PSI il quale — come scriveva ieri *Il Giornale d'Italia* — non solo osa «rinviare il Congresso per proseguire la sua politica ambigua» ma ha persino «l'ardire di avanzare nuove richieste», quali le Regioni. In sostanza, questa critica al PSI pare sia alla base dell'iniziativa pro-anticipo, sollecitata da Saragat e da Moro e, pare, non condivisa pienamente fin'ora dall'onorevole Reale.

Per quanto riguarda i socialisti, la critica loro rivolta dai settori più diversi della maggioranza per il rinvio del Congresso, ha provocato risentite dichiarazioni in tutti i settori del Partito. L'on. Lombardi ha affermato che il problema del Congresso verrà affrontato dal prossimo comitato centrale e, oggi stesso, dalla Direzione. «Il Congresso è un problema che riguarda soltanto noi», ha dichiarato seccamente Lombardi. Analoghe dichiarazioni hanno reso alcuni esponenti della «sinistra» del PSI. L'agenzia ARGO definiva ieri «inaccettabile» la manovra «tendente a far avanzare la tesi della necessità di un anticipo delle elezioni politiche», fondata su «una grossolana offensiva contro i socialisti che svela abbastanza chiaramente le intenzioni con le quali fu, da talune parti, concepito, presentato e sostenuto l'esperimento di centro-sinistra».

Vero scopo della manovra, dice l'ARGO, è quello di limitare la nazionalizzazione elettrica e l'attuazione del programma, evitando le Regioni e i provvedimenti sull'agricoltura.

«Gli avversari del programma — continua l'ARGO — mirano in realtà ad avanzare di nuovo al PSI l'imposizione del rovesciamento delle alleanze nelle Amministrazioni e della rottura con i comunisti nella CGIL».

Sul tema della crisi e delle elezioni, è intervenuto anche Pieraccini, con un editoriale dell'*Avanti!* di oggi. Riferendosi alle richieste di «chiarificazione», Pieraccini afferma che essa non è necessaria perché «piaccia o non piaccia noi ribadiamo che continueremo a tenere fede, fino in fondo, al nostro impegno di sostenere il governo nella attuazione del suo programma». Il rumore intorno al Congresso del PSI e alla «chiarificazione», scrive il direttore dell'*Avanti!* (che contesta i «cedimenti» notati da Togliatti nel suo discorso di Milano, negando che a Mantova la «borghesia locale» abbia avuto un successo) «non è altro che il tentativo della destra per impedire il consolidamento del nuovo corso».

Di questi problemi si occuperà oggi la Direzione del PSI, che sarà ancora presieduta da De Martino, il quale si tiene in contatto con Nenni. Sul dibattito in corso nel PSI a proposito del Congresso, le informazioni dicono che il tema fu discusso in seno a una riunione dalla quale non emerse tuttavia alcuna decisione. Interrogato dai giornalisti, ieri, l'on. Valori ha dichiarato che se la maggioranza proporrà il rinvio del Congresso, non sarà la sinistra a opporsi.

GOVERNO SUL DISARMO Una nota ufficiosa ottimistica sulla conferenza di Ginevra è stata ieri diramata dalla Farnesina. La nota è tutta tesa a valutare positivamente lo sviluppo della conferenza di Ginevra e afferma che negli ambienti governativi italiani «non si condivide il pessimismo espresso da talune delegazioni sull'andamento dei lavori della Conferenza». Il comunicato rileva con soddisfazione «la partecipazione attiva di alcuni paesi non allineati» e parla di «un incontestabile sforzo conciliativo» compiuto da parte occidentale, «specialmente nei confronti del capitale problema degli esperimenti nucleari».

NOTA UFFICIOSA SU TOGLIATTI Un comunicato ufficioso, proveniente da Palazzo Chigi, ha postillato ieri il passo del discorso di Togliatti in cui si criticava il governo per aver scagliato la polizia contro gli operai in lotta a Ceccano e Bari. Il comunicato, afferma che «l'azione dell'Autorità è consistita nell'individuare, arrestare e consegnare alla magistratura i facinorosi e i violenti». Il comunicato cerca anche di cogliere una contraddizione nel discorso di Togliatti, che — secondo il comunicato — avrebbe identificato i facinorosi con le masse operaie. A parte il tentativo, piuttosto maldestro, di infirmare la sostanza del discorso di Togliatti facendo riferimento a una frase sintetizzata da un resoconto giornalistico, il comunicato rivela la preoccupazione di replicare all'accusa di scivolamento verso la pratica centrista, ch'era alla base dell'argomentazione di Togliatti. Nè il comunicato risponde a tale accusa, anche se è evidente l'ambizione di Palazzo Chigi di differenziarsi dal tono usato dal ministro Taviani alla Camera.

Resta comunque il fatto che, nelle contese sul lavoro indicate, l'intervento delle forze dell'ordine fu diretto essenzialmente contro le masse operaie. Fatto che, ripetutamente, è stato rilevato anche dagli stessi più autorevoli dirigenti della CISL.

m. f.

Al Festival di Alessandria

Discorso di Amendola sulle contraddizioni del centro-sinistra

Inaugurata la nuova Casa del Popolo di Ovada

Dal nostro inviato

ALESSANDRIA, 10

Il compagno on. Giorgio Amendola, della segreteria nazionale del PCI, ha compiuto ieri una rapida visita in alcuni centri della provincia alessandrina. A Ovada ha presenziato all'inaugurazione della Casa del Popolo; a Valenza si è intrattenuto coi compagni nel moderno circolo dei lavoratori orafi; nel capoluogo, infine, ha visitato il grandioso edificio della Casa del lavoratore, ormai quasi ultimato.

Parlando in serata nei giardini «Virginia Marini», affollatissimi per il festival dell'Unità, Giorgio Amendola ha particolarmente sottolineato il significato politico, ideale e morale di queste nuove sedi del popolo, costruite col lavoro e col sacrificio dei comunisti. Anche oggi, come nel passato, il proletariato italiano dimostra così la sua capacità di impegnarsi non solo nelle lotte economiche, ma di saper creare qualcosa che muta già il volto della società, che anticipa il futuro in quanto è strumento di emancipazione civile. Alla fine del secolo scorso, furono le case del popolo, le cooperative, i sindacati a iniziare la crescita del movimento operaio, che si sviluppò poi con una forte sostanza unitaria. Proprio in questi giorni si celebra il settantesimo anniversario del PSI ed anche noi comunisti rivendichiamo il diritto di celebrarlo perchè nel 1921 portammo con noi non solo un settore del Partito socialista, ma una parte importante del suo patrimonio, della sua storia, della sua combattività. Ed anche oggi abbiamo lo stesso fine: il socialismo, la fine dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Guai se dimenticassimo questa prospettiva socialista, questo obiettivo comune, questa bandiera attorno alla quale si raccolgono le forze dei lavoratori italiani. Al di sopra delle polemiche, al di là delle divergenze e delle discussioni coi compagni socialisti, dobbiamo sempre esaltare questo contenuto unitario del movimento operaio, come una realtà che si impone agli avversari.

In questo periodo — ha proseguito il compagno Amendola — si parla molto del centro-sinistra che dovrebbe svilupparsi in un incontro più organico tra PSI e DC. Noi comunisti non siamo preoccupati di restarne al di fuori: abbiamo giudicato la situazione positiva perchè aperta a nuovi sviluppi di lotta e perchè evidente dimostrazione del fallimento dei vecchi governi centristi; sappiamo che si tratta di una svolta obbligata, sappiamo pure che la DC manifesta apertamente alcuni propositi di continuità della sua antica politica. Lo scopo dichiarato è l'isolamento dei comunisti. Ma nella lotta politica non contano tanto i propositi, nostri e degli altri, quanto i fatti; i discorsi elusivi ed equivoci dell'on. Moro contano fino a un certo punto, mentre il peso decisivo, l'ago determinante della situazione sta nelle lotte, nella capacità combattiva delle masse.

Proprio nell'attuale periodo stanno venendo fuori le contraddizioni del centro-sinistra. Vediamo la classe operaia in lotta da Torino a Bari contro l'egoismo padronale, vediamo il governo che mette la forza pubblica al servizio dei padroni e il ministro Taviani che tenta di trasformare una lotta sindacale in non si sa quale manovra comunista. Ecco così un nodo che viene al pettine: i rapporti tra Stato e cittadino. E i compagni socialisti hanno modo di costatare che non c'è risolutezza nell'azione del governo di centro-sinistra. Tutto il suo programma, in effetti, si sta realizzando con ritardi e incertezze, ci sono manovre in atto per impedirne l'attuazione anche parziale; e, intanto, si cerca di ricattare il PSI chiedendogli la rottura nei sindacati e negli enti locali prima delle elezioni, elezioni che la DC vorrebbe anticipare senza operare una scelta col vecchio obiettivo di conquistare più voti per allargare il suo potere; e intanto Valletta, campione del neo-capitalismo illuminato, butta la maschera non appena il movimento operaio rompe una situazione ormai insostenibile, e mostra il suo volto di vecchio reazionario.

Ma il tentativo di sfuggire alle contraddizioni, di avere i voti prima d'aver operato una scelta, si urta con le lotte in corso che si estendono in tutto il paese, si scontra con la piattaforma avanzata delle rivendicazioni; i lavoratori non chiedono solo più salario, ma maggiore forza contrattuale, più potere nella fabbrica, cioè più democrazia. Ecco la base delle lotte operaie, eccone il grande contenuto politico.

E' con l'unità, con la forza, con la combattività dei lavoratori che possiamo superare le barriere, la gretta, ostinata resistenza della borghesia che nulla concede se non si è capaci di imporre la nostra volontà. E' con l'unità e la lotta che si conduce la classe operaia alla direzione della cosa pubblica e si realizza la svolta politica nella quale soltanto possono trovare soluzione tutti i problemi reali del nostro paese, da quello del Mezzogiorno a quelli delle autonomie locali, dell'agricoltura, degli squilibri causati dallo sviluppo monopolistico. A quest'unità e forza dei lavoratori — ha concluso Amendola tra gli applausi — in cui si identifica la prospettiva della conquista del socialismo, noi comunisti cerchiamo di dare e daremo sempre il massimo contributo.

p. g. b.

Celentano al parco Lambro

MILANO — Particolare successo — tra gli spettacoli del Festival nazionale dell'Unità — ha ottenuto l'esibizione del complesso di Adriano Celentano, Guidone, Richi Sanna, e Paula

Dopo il terremoto

Iniziative dei Comuni irpini

Concreto programma elaborato al Convegno di Flumeri

Nostro servizio

AVELLINO, 10.

La consapevolezza di dover porre al livello nazionale i problemi della svolta radicale delle condizioni economiche e sociali delle province interne del Mezzogiorno e la determinazione del ruolo insostituibile degli enti locali perchè la programmazione economica del Sud sia razionale e democratica: queste le maggiori conclusioni politiche cui è giunto il convegno dei sindaci dei comuni terremotati svoltosi ieri a Flumeri, ad iniziativa della amministrazione popolare, e al quale hanno partecipato parlamentari, sindaci e assessori, consiglieri comunali e provinciali comunisti, socialdemocratici, socialisti, indipendenti e i locali consiglieri della dc.

Si è deciso di aprire concretamente il dibattito nei consigli comunali sulle esigenze di fondo delle zone terremotate e sulle proposte di legge approntate dal governo, che sono state concordemente ritenute insufficienti.

In questo quadro, si è stabilito inoltre di: suggerire al governo la convocazione a Napoli e ad Avellino, a livello ministeriale, di una riunione della Commissione nazionale per la programmazione economica (o di rappresentanti di essa) con gli amministratori delle province campane ed i rappresentanti delle forze politiche e sindacali; promuovere un incontro di delegazioni dei Consigli comunali terremotati con i consiglieri comunali delle grandi città del Nord: una azione immediata per eliminare i persistenti ritardi e il basso livello dell'assistenza, denunciando e combattendo le discriminazioni.

Sabato sera, ad Avellino, si era svolta una riunione dei sindaci dc e dei segretari delle sezioni dc dei comuni colpiti dal sisma, presieduta dall'on Moro. Le due iniziative, che per pura coincidenza si sono svolte a poche ore di distanza l'una dall'altra, hanno messo in evidenza le due linee su cui si muovono da un lato il governo e la DC, dall'altro le popolazioni colpite sotto la guida, in primo luogo, dei comunisti.

L'on. Moro, a quanto ci è dato sapere, si è rifiutato di partire dall'esame storico-sociale della situazione, che impone di rimuovere le cause di fondo che trasformano in catastrofi le calamità naturali, e si è rifugiato nella difesa dell'operato governativo e della proposta di legge presentata.

All'invito paternalistico ad aver fiducia è seguita la direttiva di «chiudere» verso tutte quelle iniziative che «farebbero il gioco delle opposizioni e dei comunisti in particolare».

Noi non comprendiamo i timori dell'on. Moro e della DC: la forza di attrazione delle posizioni espresse dal nostro partito, che esprimono le generali richieste popolari, può preoccupare solo chi, anche in questa tragedia, pensa solo a egoistici interessi di parte. L'ordine ai sindaci d.c. di rifiutarsi ad ogni iniziativa unitaria può essere interpretato solo come un tentativo per smorzare la richiesta delle popolazioni di veder modificate le proprie condizioni umane.

Al convegno di Flumeri, dopo la relazione del consigliere provinciale Giacobbe di Flumeri sono intervenuti il sindaco socialdemocratico di Melito Irpino, l'avv. Albani, consigliere di Ariano Irpino, il prof. Maiellano, sindaco di Frigento, i Consiglieri provinciali Quagliariello, Troise, il consigliere comunale di Villamaina Maiorana, l'assessore di Carife, Santore con una nota scritta, l'on. Grana, il segretario della Federazione comunista di Avellino che ha confermato l'impegno dei comunisti irpini.

Ha concluso i lavori il sindaco di Flumeri, Mario Tarantino. Hanno inviato l'adesione gli onn Grifone (PCI), Carmine De Martino (DC), Costantino Preziosi (PSI), Covelli (PDIUM). Erano presenti delegazioni dei comuni di Ariano Irpino, Carife, San Sossio, Gesualdo, Villa Maina, Mileto, Frigento, Paternopoli e Flumeri e l'on. Mariconda.

Silvestro Amore

Firenze

1° convegno nazionale di «Nuova Resistenza»

Dal 21 al 23 settembre si svolgerà a Firenze, presso il Circolo della Meridiana, il I Convegno nazionale di «Nuova Resistenza».

I lavori verranno aperti da una relazione di Alberto Scandone su «*Prospettive per uno sviluppo di Nuova Resistenza alla luce dell'attività svolta*».

Alle 17,30 Federico Codignola terrà una relazione su «*Ricerca di una base politico-culturale unitaria*». Nei giorni seguenti saranno tenute le relazioni di Valdo Spini, Marco Salvestrini e Alberto Malavolti, quindi il dibattito e le votazioni.

Estate lunga

Farà caldo fino a ottobre

«Le condizioni atmosferiche di questi ultimi giorni rimarranno più o meno invariate, fino alla terza decade di ottobre». Questa laconica comunicazione che è stata fatta dal servizio meteorologico dell'aeronautica, ha da una parte incoraggiato villeggianti e turisti, promettendo un prolungarsi del tempo sereno e della temperatura elevata, ma ha gettato contemporaneamente lo sconforto in tutti coloro che, terminate le ferie, speravano in un po' di fresco che aiutasse la ripresa del lavoro.

L'estate è impazzita e intende prolungare quindi fino alle soglie di novembre il caldo e l'afa di agosto. La causa di tutto ciò è dovuta alla scarsa intensità delle perturbazioni che passano senza influire affatto sulla situazione climatologica del bacino Mediterraneo. Tali perturbazioni, pure esistenti, sono seguite e individuate solo dai meteorologi attraverso lo studio dei campi della pressione atmosferica, del vento e delle temperature a vari livelli.

Vero è che nel Nord d'Italia sui rilievi alpini, nel Veneto nel Trentino nelle zone lacustri, si sono avuti bruschi abbassamenti della temperatura accompagnati da piovaschi e grandinate, che spesso hanno assunto l'intensità di veri e propri nubifragi. Ma si tratta esclusivamente di fenomeni locali e circoscritti senza alcun carattere di continuità e di stabilizzazione. Essi continueranno a manifestarsi, sempre limitandosi alla parte continentale d'Italia, ma non riusciranno a spingersi oltre la pianura del Po. A questo punto non rimane che sperare che, alla metà di novembre, almeno S. Martino rinuncia alla «sua estate».

IN BREVE

Melfi: crisi al Comune

L'amministrazione di centro-sinistra di Melfi è in crisi: i due assessori socialisti Rufino e Murano si sono dimessi dalla Giunta comunale. L'iniziativa delle dimissioni è partita dal comitato direttivo della sezione socialista di Melfi, che non ha voluto più dare l'appoggio ad una giunta che di centro-sinistra aveva solo l'etichetta. I consiglieri del gruppo comunista chiedono le dimissioni dell'intera giunta per impedire alla DC e alle altre forze politiche di sanare la crisi in famiglia, col semplice cambio di alcuni assessori.

Alghero: giunta in crisi

La Giunta comunale di Alghero è di nuovo in crisi. Il bilancio di previsione 1962 non ha ottenuto la maggioranza necessaria. Il Consiglio comunale non è neppure stato in grado di deliberare in merito all'ammissione del Comune di Alghero nella zona industriale Sassari-Porto Torres. I socialisti chiederebbero il ripristino della formula di centro-sinistra, nonostante tale esperimento sia già stato tentato mesi or sono con una Giunta DC-PSI e sia fallito. Sembra che sindaco del nuovo centro-sinistra venga nominato il capogruppo dc, dottor Colavitti. L'attuale sindaco centrista, Ballero, sembra però deciso a contrastare la nuova linea politica, per cui la crisi non si presenta di facile soluzione. I comunisti, dal canto loro, fanno presente la necessità di una maggioranza autonomista ed efficiente che, sulla base di un programma concreto, risolva gli annosi problemi locali.

Rapporti culturali Italia-URSS

Per iniziativa dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica, è partita ieri alla volta di Mosca una delegazione di rappresentanti delle Regioni autonome italiane composta dalle seguenti personalità: on. prof. Pietro Fosson, vice presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta ed assessore all'agricoltura e foreste; on. prof. Pietro Melis, assessore all'Industria della Giunta regionale sarda; on prof. Salvadori, assessore ai Lavori pubblici e Trasporti della Giunta regionale Trentino-Alto Adige; dott Umberto Cardia, pubblicista e consigliere della Giunta regionale sarda. La delegazione si tratterrà in URSS 12 giorni, visitando vari centri, allo scopo di conoscere le caratteristiche dell'ordinamento delle Repubbliche dell'Unione Sovietica.

Roma: transito Hafid Boussouf

L'esponente politico algerino Hafid Boussouf è transitato ieri pomeriggio per l'aeroporto di Fiumicino proveniente da Tunisi e diretto a Francoforte, da dove proseguirà per il Marocco. Boussouf ha definito la situazione in Algeria «calma».

Palermo: simposio medicina subacquea

Oltre cento sono gli studiosi che hanno già inviato la loro adesione al *I Simposio internazionale di medicina subacquea*, che si terrà ad Ustica dal 14 al 16 settembre. Hanno assicurato la loro partecipazione oltre ai clinici italiani, quelli tedeschi, svizzeri, francesi, portoghesi e giapponesi.

Nenni lascia la clinica

L'on Nenni, ormai guarito, lascerà stamane la clinica romana dove è stato trasferito in seguito al noto incidente occorsogli in Val d'Aosta.

Dalla casa di cura, il *leader* socialista si recherà direttamente a Formia, dove si tratterrà per un ulteriore periodo di convalescenza.

Ieri mattina, l'on Nenni ha ricevuto numerose visite, fra cui quella del segretario del PRI, Reale, che si è intrattenuto a colloquio per un'ora circa.

Assegnati i premi Saint Vincent

La commissione giudicatrice per l'assegnazione dei premi di Saint Vincent per la stagione teatrale 1961-62 ha deciso di attribuire il primo premio per la migliore commedia nuova italiana a «Ritratto di ignoto» di Diego Fabbri ed i due secondi premi a «Il gesto» di Luciano Codignola ed «Il muro di silenzio» di Paolo Messina. Il premio per la regia è stato attribuito a Franco Enriquez, autore della messinscena de «Il gesto» di L. Codignola.

Le maschere con lauro d'oro, destinate ai migliori interpreti sono state assegnate a Cesco Baseggio, Raul Grassilli, Valeria Moriconi, Andreina Pagnani.

Due maschere con lauro d'oro sono state quest'anno assegnate anche ad interpreti di commedie musicali italiane: vincitori: Delia Scala e Renato Rascel.

Inoltre la commissione ha assegnato una targa d'oro a Pietro Garinei e Sandro Giovannini ed una medaglia d'oro a Diana Torrieri.

Tremelloni a New York

Domani, il ministro Tremelloni partirà alla volta degli Stati Uniti accompagnato dal direttore generale del Tesoro. Tremelloni parteciperà alla riunione annuale dei governatori del fondo monetario internazionale e contemporaneamente alla riunione della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo. Le riunioni, che si svolgeranno dal 17 al 21 a Washington, saranno dedicate ai problemi relativi alla liquidità internazionale. Prima di prendere parte alle riunioni di Washington, Tremelloni si recherà a New York su invito di un gruppo di operatori economici.

Il 75° genetliaco di Gronchi

L'ex presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, ha compiuto ieri 75 anni. Al sen Gronchi sono pervenuti numerosi telegrammi di auguri da parte del Presidente della Repubblica, on Segni, e di autorità, personalità, amici.

Provveditori agli studi dal ministro

Una delegazione di rappresentanti dei provveditori agli studi in seno al Sindacato della scuola media, è stata ricevuta ieri dal ministro della PI, on Gui, al quale ha sottoposto le rivendicazioni della categoria, in particolare affinché il ministro si faccia promotore di un sollecito esame della proposta di legge Cerreti concernente il collocamento a riposo dei Provveditori agli studi. Il ministro si è impegnato a intervenire.

Modena

Eletto ieri il nuovo sindaco

MODENA, 10.

Il compagno Rubens Triva è stato eletto ieri sera sindaco di Modena. L'annuncio della nomina è stato salutato dagli applausi della giunta, della maggioranza del consiglio e dal folto pubblico presente in sala.

Già vicesindaco dal 1946 al 1951, e vicepresidente dell'amministrazione provinciale dal 1951 al 1960, successivamente, dal 1960, Rubes Triva è tornato a far parte della giunta comunale. Ha ricoperto l'incarico di assessore alla istruzione pubblica e ai servizi culturali.

E' membro del Consiglio nazionale dell'ANCI, dell'esecutivo nazionale della Lega dei Comuni, del Comitato federale e del comitato direttivo della Federazione comunista modenese.

L'avvicendamento alla carica di sindaco avviene dopo 17 anni dalla Liberazione, durante i quali l'importante responsabilità è stata mantenuta ininterrottamente dal compagno Alfeo Corassori, che ha saputo guadagnarsi tra la cittadinanza una stima profonda e la più larga popolarità.

Corassori ha ora lasciato lo incarico e ha precisato i motivi delle sue dimissioni, affermando fra l'altro: «In primo luogo è da tempo che sento la necessità di essere sollevato da questo oneroso e impegnativo incarico, che ho mantenuto per oltre 17 anni. Di giorno in giorno il compito diviene sempre più impegnativo e non ritengo per ciò poterlo assolvere con lo stesso impegno e la stessa consistenza, perchè questa responsabilità diventa superiore alle mie possibilità. In secondo luogo il mio gruppo consiliare, dispone di uomini in grado di portare avanti e sviluppare ulteriormente la politica svolta nel comune fino a questo momento».

Corassori ha infine espresso riconoscenza al partito, alla maggioranza consiliare socialista e comunista, ai compagni della giunta, per la fiducia e il contributo ricevuto durante tanti anni.

Il compagno Corassori ha esteso il ringraziamento a tutti i dipendenti, concludendo il suo discorso con un saluto rivolto ai cittadini modenesi.

Alle dichiarazioni di Corassori è seguita la discussione sulle dimissioni, nella quale sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi, e le votazioni di cui riferiremo nella edizione di domani.